

1 GENNAIO 2009



Lecture: Numeri 6, 22-27
Salmo 67 (66)
Galati 4, 4-7
Vangelo: Luca 2, 16-21

I cinque ciottoli di Davide



Ci mettiamo alla Presenza del Signore, per vivere questa Eucaristia, come rendimento di grazie, per il dono del suo Amore, per il dono della vita, per il dono di questo Nuovo Anno, che inizia, che sarà sicuramente bello, perché vissuto alla Presenza del Signore. Deponiamo le nostre stanchezze, anche quelle spirituali, e accogliamo la grazia, che viene dall'incontro con Lui.



OMELIA

Lode e ringraziamento

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Alleluia!
Ringraziamo il Signore di essere qui anche questa mattina per iniziare questo Nuovo Anno insieme a Gesù.

Omelia messaggio

L'Omelia di Capodanno, di solito, va fuori tema, perché vuole essere per me e, quindi, per la Comunità, alla quale parlo, un messaggio per il Nuovo Anno. Dovevo continuare il commento al Prologo di Giovanni, ma lunedì è stata una giornata così particolare per la Comunità Parrocchiale, così convulsa, che, per non cadere nella religione e nella mormorazione, mi sono fermato e ho chiesto al Signore: - Che cosa devo fare? Che cosa vuoi da me?- Ho sentito una Parola dentro di me: - Tira una pietra.- Mi sono ricordato di una mia Omelia, relativa a Davide, che aveva cinque pietre e ne ha tirato solo una. Ho cominciato a ripensare al significato di queste cinque pietre.

Come Davide, una vita da vincenti

In fondo alla Chiesa, troverete un foglio, che ha questo titolo:

ANNO 2009

COME DAVIDE, UNA VITA DA VINCENTI

Commento a *1 Samuele cap. 17*

Mentre c'era questo lunedì convulso, ho rivisto questa Omelia e mi sono reso conto che tutte le difficoltà sono come un gigante, il gigante Golia, che viene verso di noi. Davide, però, non parla del problema e comincia a parlare di Dio. Dio ci può aiutare. ***Se ti concentri sui giganti, inciampierai; se ti concentri su Dio, i tuoi giganti crolleranno.***

Golia comincia a maledire Davide, il quale comincia a parlare della grandezza di Dio. Dio è grande.

Non dire a Dio quanto sono grandi i tuoi problemi, ma di' ai tuoi problemi quanto è grande Dio.

Anziché lamentarci, parliamo al nostro problema e diciamogli quanto Dio è grande.

Ieri sera, il Signore ci ha ricordato che Gesù rimprovera la febbre della suocera di Simone. Occorre parlare alla nostra montagna, che è il nostro problema, e ordinargli di andare via, di gettarsi nel mare. **Matteo 21, 21:** *Se avrete fede e non dubiterete...se direte a questo monte: Levati di lì e gettati nel mare, ciò avverrà.*

I cinque ciottoli



Davide prende ***cinque ciottoli***, perché cinque è il numero dello ***Spirito Santo***. Davide ***compie un'azione con la forza dello Spirito*** e si toglie l'armatura che Saul gli aveva dato, perché non poteva camminare. Come alleato, chiama l'esercito divino.

* Il primo ciottolo indica ***il fare memoria***.

Davide ricorda che il Signore lo ha liberato dalle unghie del leone e da quelle dell'orso e, quindi, lo avrebbe salvato ***anche dalle mani di questo Filisteo***.

Quante volte abbiamo sperimentato che Dio ci ha salvato! Occorre fare memoria di questo aiuto del Signore. Noi abbiamo impiantato la nostra fede nella religione Ebraica, che è quella della ***Memoria***. Noi stiamo facendo la ***Memoria dell'Ultima Cena***.

Davanti a un problema, bisogna fare memoria di quello che il Signore ha fatto per noi.

* Il secondo ciottolo rappresenta ***il Nome di Dio***.

Davide dice a Golia: *Tu vieni a me con la spada, con la lancia e con l'asta. Io vengo a te nel Nome del Signore degli eserciti.*

Tu, problema, vieni a me con le armi umane, io vengo a te con Gesù, nel Suo Nome. Gesù ci ha detto che nel Suo Nome scacceranno i demoni. (Marco 16, 17)

Qualsiasi problema è un demone che ci assilla. Quante volte abbiamo cantato il Nome di Gesù! Al di là della Liturgia, dobbiamo cantarlo nella vita.

* Il terzo ciottolo rappresenta ***l'evangelizzazione***.

Davide dice: *Tutta la terra saprà che c'è un Dio in Israele...* Se Davide si fosse ritirato, nessuno l'avrebbe mai saputo. I nostri problemi ci aiutano ad evangelizzare, perché, al di là di teorie o dottrine, la vera evangelizzazione parte dalla testimonianza, nel raccontare di come abbiamo incontrato Dio vivo in determinate occasioni, di come si è preso cura di noi e di come può prendersi cura degli altri.

Quando abbiamo vinto il nostro problema, possiamo raccontare e far conoscere un Gesù vivo, che si prende cura di chi ha bisogno.

* Il quarto ciottolo rappresenta ***l'attraversamento***.

Appena il Filisteo si mosse, avvicinandosi incontro a Davide, questi corse prontamente al luogo del combattimento incontro al Filisteo.

Non dobbiamo scappare dai nostri problemi, ma, con Gesù, attraversarli e vincerli.

Sappiamo che, se non affrontiamo i nostri problemi e li fuggiamo, li troveremo ovunque andremo. Se non li risolviamo, questi problemi passano di generazione in generazione nell'Albero Genealogico, dove li ritroviamo come problema familiare.

* Il quinto ciottolo indica ***il togliere il male alla radice***.



Davide tira un sasso nel centro della fronte di Golia: posizione, che, nella simbologia del corpo umano, rappresenta l'***occhio spirituale***. Questo è il messaggio che la Scrittura ci dà: la battaglia si combatte nello Spirito. Se dobbiamo vincere non solo la battaglia, ma la guerra, non possiamo usare le armi umane.

Ieri sera, mi è venuto in mente un episodio della vita di san Francesco: doveva andare in una città per pacificare due faziosi contrapposte e, arrivando, ha visto che i diavoli facevano festa sulla città. Francesco, prima di entrare in città, ha scacciato i diavoli e, quando è entrato, le fazioni erano già in pace.

Tante volte, noi cerchiamo di sistemare le situazioni dal punto di vista umano, ma per questo non c'è bisogno di fare un cammino nello Spirito. Servono i talenti e la bravura delle persone.

La **prima battaglia è nello spirito**. Il discernimento degli spiriti è un carisma. Dobbiamo capire quali sono gli spiriti, che si agitano in una determinata realtà e che cosa ci sta dicendo il Signore attraverso queste situazioni, adoperandoci, prima nello spirito, poi dal punto di vista umano.

Si dice **per due volte** che Davide **uccise** il Filisteo. *Davide colpì il Filisteo in fronte...e lo uccise...prese la sua spada, la sguainò e lo uccise, poi con quella gli tagliò la testa.*

Questo significa che bisogna uccidere due volte il nostro problema: una volta dal punto di vista spirituale e successivamente dal punto di vista materiale.

Dobbiamo tagliare la testa al nostro problema, non accontentarci di vincere una battaglia, ma la guerra.

Una conferma

Il mattino successivo alla preparazione di questa Omelia, al risveglio, dopo la Preghiera del cuore, il Signore mi ha dato questo passo, come conferma, dove Giuda Maccabeo deve andare in guerra e dice:

“Benedetto sei tu, che salvi Israele. Per mezzo di Davide, tuo servo, tu hai annientato l’impero del grande Golia. Tu hai consegnato l’esercito dei Filistei nelle mani di Gionata, figlio di Saul, e del suo scudiero. Allo stesso modo, riempi, ora, di paura i nostri nemici, sconvolgi il loro esercito e i loro cavalieri e falli cadere nelle mani del popolo di Israele. Riempili di paura, stronca la loro prepotenza, travolgili e annientali. Abbattili con la spada di coloro che ti amano. Così ti canteranno inni tutti quelli che ti riconoscono come Dio.” **1 Maccabei 4, 30-33**



Questo Nuovo Anno vuole essere l’Anno della vittoria, l’Anno in cui saremo vincenti, perché solo come vincenti possiamo entrare nella Terra Promessa; i perdenti vengono abbandonati nel deserto.

La Preghiera in lingue

Ieri sera, alla Messa, c’era una bambina piccola che emetteva i suoi vocalizzi. Ho pensato al **Salmo 8, 3**: *Dalla bocca dei bambini e dei lattanti affermi la tua potenza contro gli avversari.*

Mi sembra che il messaggio di questo Anno vuol essere quello di abbandonare i grandi ragionamenti, le grandi preghiere e ritornare come i bambini, che, con la loro lallazione, ci ricordano la Preghiera in lingue, che va al di là del ragionamento. San Paolo di questa preghiera in **1 Corinzi 14, 2.4** dice: *Chi parla con il dono delle lingue non parla agli uomini, ma a Dio, perché, mosso dallo Spirito, proferisce parole misteriose...chi parla in lingue edifica se stesso.*

Il commento di *sant'Agostino* al **Salmo 32** è questo: *Non andare alla ricerca di parole. Dio ti dona questo modo di pregare: non puoi esprimere in parole i sentimenti che piacciono a Dio. Lodalo, dunque, con il **canto di giubilo** (Canto in lingue). Quando canti così, lo lodi infinitamente. Chi canta con il cuore esprime ciò che le parole non riescono a dire.*

San Paolo ci ricorda ancora in **1 Corinzi 14, 39**: *Quanto a parlare con il dono delle lingue, non impeditelo.* Può essere un modo per riscoprire questo carisma. In Teologia Spirituale si dice che il **Canto in lingue** è la chiave che apre tutti gli altri carismi.

La Bibbia è per tutti

Io ho letto alcuni passi della Bibbia e questo significa che la Bibbia è per tutti. Il **Canto in lingue** quindi non appartiene solo al Movimento Carismatico, ma a tutta la Chiesa. **1 Corinzi 14, 5**: *Sarei lieto che tutti voi parlaste in lingue.*

A chi non fa un cammino carismatico, può sembrare un modo strano di pregare, ma vi invito a provare questa Preghiera, che vi farà sentire qualche cosa di particolare, che poi diventa intercessione.

Romani 8, 26: *Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza...lo Spirito stesso intercede per noi con **gemiti inesprimibili**.*



Ringraziamo il Signore per questo Nuovo Anno da vincenti che ci propone, per vivere sempre di più la dimensione Cristica nella nostra vita.



***Dai, Signore, la pace a coloro che sperano in te.
Ascolta la preghiera dei tuoi fedeli e guidaci sulla via della Vita.***

Vogliamo invocare, Signore Gesù, il tuo Nome su questo Nuovo Anno che ci concedi di vivere alla tua Presenza, che ci concedi di iniziare seduti a Mensa con Te. Ti ringraziamo, ti lodiamo, ti benediciamo per tutte le cose belle che ci donerai e ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo anche per gli avvenimenti meno favorevoli che dovremo attraversare. È bello che li attraverseremo con te, Signore, con una mentalità vincente e con in mano l'unica arma disponibile per noi: la spada della tua Parola. Ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo per questo Nuovo Anno da vivere insieme. Ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo per questa infanzia spirituale, alla quale ci vuoi riportare; lo stupore dei primi tempi, lo stupore dei pastori, lo stupore di meravigliarsi di quelle cose che, magari, facciamo ogni giorno, come ogni giorno gustiamo la bontà dei cibi, anche se li mangiamo da tanto tempo. Ci sia un rigustare tutto quanto compiamo nello Spirito, con quello stupore, con quella infanzia.

Vogliamo invocare il Nome di Gesù su tutte quelle difficoltà che stiamo vivendo. Tu, Gesù, hai detto: *Nel mio Nome scacceranno i demoni, parleranno lingue nuove...imporranno le mani ai malati e questi guariranno.* **Marco 16, 17.20**

Signore, la tua Parola, come è stato evidenziato nel Sinodo, ritorni ad essere centrale all'interno della Comunità Ecclesiale; la tua Parola è Vita, liberazione, guarigione, è la tua Presenza nella nostra vita.

Vogliamo invocare il Nome di Gesù su tutte queste realtà e su questo Anno Nuovo che ci concedi di vivere.

Gesù! Gesù! Gesù!



Naum 1, 7-8: *Il Signore è buono, è un rifugio sicuro nel giorno della difficoltà. Egli si prende cura di quelli che si rifugiano in Lui. Egli distrugge chi è ribelle e spinge i suoi nemici nelle tenebre della morte.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché ci ricordi che tu sei buono. Il Signore è buono. Sei rifugio sicuro nel giorno della difficoltà. Signore, tu sei buono e ti prendi cura di coloro che si rifugiano in te.

Vogliamo vivere, Signore, questo Nuovo Anno, rifugiati in te, nascosti nel tuo Cuore e nella tua mano.

È bello che spingi i nostri nemici nelle tenebre della morte. Abbiamo parlato di Golia che viene ucciso. I nemici sono i nostri problemi e tu li spingi via, come Golia è stato ucciso due volte. Anche i nostri problemi, Signore, possano essere spinti nelle tenebre della morte da te e da noi, insieme a te.

Grazie, Signore, perché tu sei buono. **Amen!**

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

